

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero/separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

AD

UMBERTO E MARGHERITA

DI SAVOJA

CANTO

Io v' ascolto dai roridi clivi,
Augelletti, cantar primavera,
Sotto l'erbe si svegliano i rivi,
Spira intorno il favonio d'April.

Non è margo in sì nuda costiera
Che non senta di fresca viola,
Non è siepe sì ruvida e sola
Che non torni odorata e gentil.

Dalle antiche mie Rezie nevose
Alla tepida baja sicana,
Cinti il capo di lauri e di rose,
L'aure fendono Imene ed Amor;
E alle note del sacro peana
Ogni borgo, ogni villa si desta,
La Penisola è tutta una festa,
Un Olimpo di luce e di fior.

A Te in giro principia la danza,
MARGHERITA, dell'Ore gioconde;
MARGHERITA, una grande speranza
Per Italia comincia da Te.

Alla Quercia Sabauda le fronde
Oggi un'aura celeste alimenta,
La colomba aquiletta diventa
E si posa sul trono dei Re.

Il pastor dalle verdi pendici,
Il nocchiero dall'onda canuta,
Il colono dai solchi felici,
Dalle rocche turrette il guerrier,

Da ogni parte, ogni cor ti saluta,
Reca ogn'aura le dolci Tue lodi,
E il Tuo nome, letizia di prodi,
Fregia il serto del Re Cavalier.

Pur del tutto non è senza pena
Il celeste girar di quest'ora.

La virginea Tua fronte serena
È turbata da un pio sovvenir;

E una gente che i passi T'infiora,
Che alle sante Tue nozze sorride,
Per ciò sol che i Tuoi gaudii divide
Men si crucia del proprio martir.

Deh, nell'ore che, ancella sommessa,
Ogni pompa terrestre obliata,
Cerchi l'ombra, e maggior di Te stessa,
T'inginocchi ad un umile altar;

Per l'amor che Ti rende beata,
Per la gloria cui Dio Ti sortiva,
Di là reca una fronda d'oliva
A' Tuoi cari fra l'Alpe ed il mar!

Pace, pace! I magnanimi uniti
Muran salda la casa e il reame.
Son talor dalla sorte traditi,
Ma la sorte avvilirli non sa.

SPOSI AUGUSTI, nel vostro legame,
Quel di tutti si stringa del pari,
E alle leggi, alle spade, agli altari
Pieno e grande il trionfo verrà.

VIVA IL RE! Dall'allobrogo soglio
Corse il mondo la bianca sua Croce;
La conobbe ogni barbaro scoglio,
Ogni landa di flutto e di ciel;

E in quest'ora, per Voi, da ogni foca
La saluta chi serve e chi regna,
Sia di stirpe che in Cristo si segna,
Sia di sangue ch'è detto Infedel.

VIVA IL RE! Non per anco è redento
Ogni lembo di bosco o di calle;
Ma ove suona un italico accento
Ivi è parte del nostro confin.

E la intenta mia retica valle,
Divinando del Tempo i segreti,
Manda un fior dai silvestri dumeti,
Fior d'auspizio, ai due Prenci sul crin.

VIVA IL RE! Nei superbi perigli
Ei gittò la sua vecchia corona;
Non a Sposa, nè a Madre, nè a Figli,
Ma al dolor degli schiavi Ei pensò;
E oggi intorno alla sacra Persona
Vede accolta, in segnacoli e squadre,
Questa Italia, che il Martire e il Padre
In Oporto, spirando, sognò.

VIVA IL RE! Sollevatevi, o morti,
Nel quadrato, sui campi di guerra.
Ecco UMBERTO, l'Aiace de' forti,
Che, cerchiato da voi, non peri.

Sulla fossa gentil che vi serra
Ei, pensoso, una lacrima spande,
E la Bella vi tesse ghirlande
Per le gioie di tutti i suoi di.

VIVA IL RE! Circondiamogli il trono
Colla Fede e l'Onor che non mente.
Quest'armigera Ausonia è suo dono;
Custodirla sia nostra virtù.

Le sue Nuore son nostre di gente,
Dio nei Nati Gli cresca ogni gioja,
E il Connubio fra Italia e Savoja,
Lungo i tempi, non cessi mai più.

STAMPA RUSSA

Si legge nella *Gazz. di Mosca*:

È stato diffuso in tutta l'Europa, recentemente, il dispaccio-circolare del conte di Bismark, col quale asseriva ufficialmente che il principe Napoleone non era incaricato di nessuna missione politica; quest'asserzione è stata confermata a Parigi. Ebbene, non mancavano che queste smentite ufficiali ed ufficiose perchè il pubblico fosse pienamente convinto che il principe Napoleone ha realmente avuto una missione da adempiere. Ciò che v'ha di più notevole si è che questa conseguenza tanto poca lusinghiera per i Governi che fecero quelle dichiarazioni, sembra sia stata preveduta a Parigi come a Berlino, poichè nel tempo stesso in cui si è sparsa la voce che la circolare del conte Bismark era per comparire, i giornali ufficiosi dei due gabinetti sono affrettati a dichiarare che la pubblicazione di simili documenti è nelle consuetudini della diplomazia europea. Ma l'incredulo pubblico teneva già in pronto la sua risposta: sì, è vero, documenti simili sono stati pubblicati all'epoca del convegno di Gastein fra l'imperatore d'Austria, il re di Prussia e l'imperatore Napoleone; simili manifestazioni si fecero pure in occasione dei viaggi del conte Cavour a Plombières e del conte di Bismark a Biarritz; ma niente di tutto ciò non è mai stato fatto in occasione dei numerosi colloqui fra i membri della famiglia imperiale di Russia e quelli della famiglia reale di Prussia, poichè niuno ebbe un motivo sufficiente per sospettare qualche tentativo minaccioso pel riposo dell'Europa.

In quanto concerne le dichiarazioni del gabinetto di Berlino relativamente al carattere del viaggio del principe Napoleone, esse non possono avere per ora altro scopo che d'aiutare l'ospite augusta a celare al mondo politico la non riuscita del suo viaggio. Nessuno infatti potrà mai persuadersi che il principe Napoleone abbia scelto appunto il rigido mese di marzo per fare una gita di piacere sulle umide sponde della Sprea. I giornali ufficiali francesi stessi non possono negare che vi siano stati motivi politici in questo viaggio, ma soggiungono che ciò riguarda le opinioni politiche personali del principe: opinioni delle quali l'imperatore non è affatto solidale. Nondimeno lo spirito di diffidenza continua a dominare il pubblico, il quale comprende che il principe Napoleone si è recato a Berlino col consenso del suo sovrano, che non si recò a Posen perchè non era stato autorizzato ad andarci; che non è molto dacchè è cessata la disgrazia in cui era caduto pel suo imprudente discorso d'Alaccio, il quale non era conforme alla volontà ed agli atti del suo augusto cugino, e che, se fosse riuscito nella sua intrapresa, se avesse ottenuto un risultato diplomatico d'una certa importanza, l'imperatore avrebbe rivendicata la sua parte in questo successo. Non si può mancare, sotto tale rapporto, di rendere giustizia al principe Napoleone; dall'avvenimento di suo cugino al trono in poi egli accettò sempre con abnegazione l'ingrato ufficio di un uomo, a cui il Governo si riserva il diritto di riconoscere e di sconsigliare gli atti a seconda che la missione affidatagli fosse riuscita ovvero andata a vuoto.

Il principe Napoleone si è trasformato più d'una volta in semplice particolare, in un viaggiatore curioso di vedere e di apprendere, che parla di tutto, ed esprime, fra le altre, il suo modo di vedere personale sugli imbarazzi politici attuali, sui mezzi da impiegarsi per farli cessare, e sempre naturalmente nell'interesse della « grande opera della civiltà, dell'umanità e del Liberalismo, e nel senso degli immortali principi del 1789. »

Ma questa volta i profondi politici delle sponde della Senna dimenticarono che a Berlino questa volta non avevano più che fare coll'ingenuo Rattazzi o col semplice Francesco II di Napoli. Il brillante e solenne ricevimento ufficiale fatto al principe Napoleone a Berlino strappò tosto il velo dietro il quale i politici di Parigi speravano di poter far passare le loro piccole invenzioni.

In luogo del semplice e loquace viaggiatore, il cugino dell'eletto della Francia, il tutore legale del principe imperiale, dovè comparire in tutto il suo splendore, ed ognuna delle parole che doveva pronunciare in un quadro tanto solenne doveva naturalmente avere un'importanza essenzialmente ufficiale, e la sua volontà ed i suoi atti dovevano riflettere la volontà suprema del suo sovrano. Si staccò il principe con le feste, le cortesie, gli onori e l'adulazione; il suo spirito ed i suoi frizzi deliziavano tutta la Corte, ma non gli si lasciò dire due parole rispetto agli affari e qualche giorno dopo egli partiva come la arrivato: con tutti gli onori, colla mag-

gior solennità, cose che devono aver offeso il suo amor proprio molto più che se fosse stato trattato senza tanti riguardi.

Il dispaccio-circolare del conte di Bismark agli agenti diplomatici prussiani all'estero ha per iscopo di aiutare nell'imbarazzo naturale in cui si deve trovare l'augusto ospite della Prussia per le feste colle quali furono fatte svanire e dileguare tanto cortesemente, tutte le sue speranze sulla candida fiducia degli uomini di Stato prussiani. Il dispaccio del conte di Bismark è la conseguenza di tutto il sistema politico seguito dal gabinetto di Berlino nelle sue relazioni con quello delle Tuileries. Pure tenendo d'occhio i menomi atti del governo francese, impedendo i suoi tentativi, il gabinetto di Berlino evita tutto ciò che potrebbe provocare la diffidenza od offendere l'amor proprio della Francia. Secondo la *France* il dispaccio del signor di Bismark afferma nel modo più assoluto le buone ed amichevoli relazioni che esistono tra la Francia e la Prussia.

Ma ecco un giornale che annuncia che tra la Francia e la Prussia si tratta un argomento dei più delicati, quello cioè della convocazione simultanea dei due Parlamenti tedeschi, doganale e federale, mentre che la *Gazzetta della Croce* conferma la voce del prossimo viaggio del principe reale di Prussia in Italia, partenza annunciata dal telegrafo oggi stesso.

Il tuono dei giornali che servono d'organo agli uomini di Stato di Berlino e di Parigi non è meomamente conforme alle assicurazioni del dispaccio del conte Bismark intorno alle relazioni eccellenti tra la Francia e la Prussia.

Mentre che la *Gazzetta della Croce* continua ad esaminare con severità la politica ed i tentativi della Francia, la *Corrispondenza Zeidler* attacca l'amor proprio dell'imperatore Napoleone col mettere in ridicolo l'opuscolo: *I titoli della dinastia napoleonica*.

Protestando tendenze sinceramente pacifiche, la Prussia non può di certo rimanere indifferente di fronte all'intervento della Francia negli affari interni della Germania, poichè è in questo senso che essa deve considerare le questioni del gabinetto delle Tuileries sulla convocazione dei Parlamenti germanici.

Aderendo pienamente alle parole della *Gazzetta d'Italia* riportiamo il seguente brano:

La *Riforma* del 19 corrente in un articolo *Questioni finanziarie* dà una buona notizia e raccomanda cose giustissime con buon garbo e buon senso. Noi, sottoscrivendo interamente all'opinione espressa dall'egregia nostra consorella, riproduciamo cotesto articolo, augurandoci che quanto in essa si dice divenga presto una realtà: e così la *Riforma* s'accorgerà che quando coglie nel giusto, ed una volta all'anno è possibile a tutti, noi non ricusiamo darle una onorevole menzione; così ci fosse concesso dirne le lodi tutti i giorni; non v'è cosa che più desideriamo! Ecco intanto le sue parole:

« Ecco una lieta notizia. L'amministrazione delle ferrovie meridionali ha deciso di facilitare con tutti i mezzi che sono in suo potere il trasporto delle valigie dall'Oriente attraverso all'Italia, stabilendo treni celeri e speciali, preparando vagoni appositi, e con dei compartimenti con tutti i comodi per viaggiatori e provvedendo anche dei *coupés* con letti.

« Di più ha preso le opportune disposizioni per facilitare la costruzione di un grande albergo in Brindisi che nulla lasci a desiderare ai viaggiatori, e specialmente a quelli che ritorneranno dalle Indie, dalla China e dall'Australia: essi vi dovranno trovare tutti i comforts degli alberghi inglesi e americani, dei *restaurants* saranno stabiliti a tutte le stazioni principali lungo la linea.

« Questo è un primo passo; ora sta alle altre compagnie ferroviarie, specialmente alle lombarde-venete e alle romane a combinare i treni celeri e comodi in corrispondenza colle meridionali, e che partano da Susa, Sesto Calende, Como, Ala ed Udine per congiungersi nel grande treno di Bologna.

« Il Governo poi da parte sua deve affrettare i lavori del porto di Brindisi che vanno assai lentamente, e di più provvedere che la compagnia dei vapori che fa il servizio da Brindisi ad Alessandria abbia da procurarsi dei vapori comodi e celeri, ed in numero sufficiente per trasportare, non solo i viaggiatori, ma anche le merci.

« Un po' di buona volontà e di attività da tutte le parti affretterà il passaggio di migliaia e migliaia di viaggiatori per l'Italia, e di tutte le valigie d'Oriente che saranno seguite dalle merci, e il nostro erario troverà immediatamente un sollievo pel risparmio che farà sui 50 milioni che ora paga di garanzie pelle ferrovie. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

I ministri che per ragione di ufficio si erano ancora trattenuti in Firenze, partirono per Torino onde assistere al matrimonio del principe Umberto colla principessa Margherita.

— In questa fausta occasione il ministro della guerra ha ordinato ai comandanti dei vari corpi dell'esercito di condonare tutte le punizioni cui in via disciplinare potessero trovarsi sottoposti il 22 corr. sia ufficiali che militari di bassa forza da essi dipendenti.

TORINO. — Secondo la *Gazz. di Torino* il principe Augusto di Sassonia e l'arciduca Luigi Vittore d'Austria hanno, ciascheduno per propria parte, espresso il vivissimo loro rincrescimento di non potere per circostanze, il primo di salute, e il secondo di gravissime occupazioni di Stato, recarsi ad assistere alle fauste nozze del principe Umberto colla principessa Margherita. I due illustri parenti degli eccelsi fidanzati nel presentare le loro premure felicitazioni a S. M. e a S. A. R. la duchessa di Genova, hanno inviati i più caldi e cordiali augurii all'augusta coppia.

— I rappresentanti delle principali città italiane, per invito speciale avutone, si recarono a Torino per assistere alle nozze reali. Napoli è rappresentata dal suo assessore anziano, Riccio; Firenze, essendone il suo sindaco impedito per ragioni di salute, dal suo assessore anziano, march. Garzoni. Il sindaco di Bologna, march. Pepoli, partì appositamente da Vienna per Torino onde rappresentare la sua città in sì auspiciata occasione.

— A commemorare il fausto avvenimento delle nozze reali, il municipio di Perugia decise d'inaugurare una società cooperativa alimentare sotto gli auspici degli augusti sposi, e di fare restituire da quel Monte di Pietà tutti i piccoli pegni, depositati fino al 18 corr., per la complessiva somma di due mila lire. Allo stesso oggetto il municipio di Venezia intende stabilire due posti gratuiti nell'orfanotrofio locale.

— In questi ultimi giorni il principe Umberto ha ricevuto le felicitazioni di diverse società presentategli da speciali rappresentanze. Tra queste ricordiamo particolarmente quelle dei veterani delle patrie battaglie.

BOLOGNA. — Dalla *Gazz. dell'Emilia*:

Continua l'ordine pubblico a mantenersi inalterato, e la città ha ripreso il suo ordinario aspetto di pienissima calma.

È inutile che ci perdiamo a confutare l'asserito di taluno dei giornaletti radicali di altre provincie ai quali pare che pesi questo ritorno alla legalità, e divagano in previsioni di futuri disordini. Noi constatiamo il fatto presente, e questo è la cessazione assoluta di ogni disordine.

MILANO. — È stata sequestrata a Milano la *Cronaca Grigia* per ordine dell'autorità giudiziaria.

PARMA. — La *Gazzetta di Parma* di ieri (20) conferma la narrazione del *Patriota* sul tafferuglio avvenuto sabato a sera in quella città e dice che la tranquillità non vi venne più in alcun modo turbata, di quello altro non rimanendo se non che il disgusto di tutti, ed il biasimo universale del paese per codesti moti, il quale rifugge da somiglianti attentati all'ordine ed al rispetto alla legge.

ROMA. — Roma ha avuto le sue luminarie per festeggiare l'anniversario del ritorno di Pio IX da Gaeta. Il pro-ministro delle armi fece nei campi della Farnesina il 19 corrente l'annunciata rivista delle milizie pontificie.

— Scrivono che il 16, giorno assegnato in Roma per celebrare l'anniversario del ritorno di Pio IX da Gaeta, e della sua liberazione nel disastro di sant'Agnese, i cattolici di tutte le parti del mondo, convenuti nell'eterna città, presentarono al S. Padre un indirizzo di devozione, d'ubbidienza e di amore.

L'indirizzo fu letto a nome di tutti dal signor Benoit d'Asis, antico deputato di Francia, il quale accennò alle grandi virtù del Pontefice, alla guerra rotta alla Santa Sede, ai pericoli passati ed ai pericoli che tuttavia minacciavano Roma ed il Vicario di Gesù Cristo. Il Santo Padre rispose in lingua francese sottosopra nei seguenti termini:

« Ringrazianovi di questa nuova testimonianza di amore e di devozione che voi mi date in nome vostro e dei vostri concittadini; vi dirò con san Paolo che voi siete il mio gaudio e la mia corona. Il mio cuore si consola nel vedere tante e sì cordiali dimostrazioni, e sì gran numero di giovani generosi che accorrono in Roma per difendere i diritti della Santa Sede. Ma molto opportunamente avvertiste che il pericolo non è cessato ancora. Voi siete molti, moltissimi son pure coloro che difendono la Chiesa; però io mi ricordo che erano numerosissimi anche quelli che stavano col re Davide, quando un figlio indegno gli rompeva guerra, e cercava di levargli il trono. E la sua slealtà trionfò per un momento, ma lo sciagurato finì miseramente, perchè appeso per capelli ad un albero fu trapassato da tre colpi di lancia. Quelle tre ferite gli andarono all'anima, la prima ricordandogli il passato, i benefici ricevuti e la sua ingratitude; la seconda, mostrandogli il suo stato presente, miserando per ogni riguardo, e la terza, mettendogli innanzi il tremendo giudizio che lo aspettava. Questi tre colpi di lancia sono riservati tardi o tosto ai nemici della Santa Sede. Essi vedranno ed è che furono, quello che sono, e la fine terribile che li attende. »

NAPOLI. — Secondo il *Giornale di Napoli* il principe Umberto e la sua sposa, prima di recarsi in quella città, visiteranno Palermo, onde non avere dopo più alcuna occasione di lasciare Napoli dove intendono fissare la loro stabile dimora.

— Un dispaccio da Isernia annuncia che quattro carabinieri ebbero il coraggio di aggredire nientemeno che una sessantina di briganti! Nello scontro rimasero morti un carabiniere ed un brigante.

— Un altro dispaccio da Caserta riferisce che ieri (20) il famigerato capo banda Colamatteo, in un con due compagni, ultimi avanzi della sua banda, si è presentato a quel prefetto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Presse* reca che il signor Rouher avrebbe riprodotto ieri l'altro in seno della Commissione del bilancio, l'argomento del *Constitutionnel* a proposito del disarmo.

Dopo aver rinnovate le assicurazioni pacifiche, aggiunte che, in quanto alla questione del disarmo, dibattuta dalla stampa e dall'opinione pubblica, il Governo seguirà l'iniziativa delle grandi potenze europee.

— La *Patrie* annuncia che Thiers farà in questi giorni una breve gita sul Reno per farsi un'idea esatta dei nuovi lavori di fortificazioni intrapresi dalla Prussia.

AUSTRIA. — Il *Diavolletto* ha da Vienna 19 aprile:

Il ministro delle finanze mandò alla Camera dei deputati un progetto di legge, col quale il Ministero verrebbe autorizzato di concludere una convenzione col Ministero ungherese per la coniazione di nuova moneta spicciola nell'importo di 12 milioni di fiorini, onde poter ritirare altrettanta carta monetata.

Il sotto-comitato eletto per le discussioni preliminari delle proposte finanziarie accettò il rapporto del deputato Skene, il quale propone di respingere l'imposta sulle Facoltà.

GERMANIA. — I giornali tedeschi annunciano che il generale Moltke, capo dello stato maggiore generale prussiano, si trovava ultimamente con molti ufficiali del genio a Treveri per cercare la località più conveniente per costruire una fortezza destinata a sostituire quella del Lussemburgo.

RUSSIA. — La *Stampa Libera* ha da Pietroburgo:

Il generale Tottleben ebbe incarico dal Governo di visitare tutte le fortezze, i porti e le piazze d'armi del litorale. Trentadue legni da guerra (navi di linea, fregate e monitors) hanno l'ordine di trovarsi prima del 13 maggio davanti a Cronstadt per eseguire, sotto il comando dell'ammiraglio Butakoff, grandi evoluzioni.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Festa nuziale. — Oggi in cui si celebra l'unione dei due augusti principi chiamati a reggere i destini d'Italia, ogni parola di felicitazione vien meno all'esultanza del nostro cuore. Noi salutiamo il fausto avvenimento con quella sincera

riverenza che ci farà inalterabilmente professare la fede nell'Unità d'Italia sotto la Monarchia costituzionale di Casa Savoia.

Questa dinastia proceda sempre prosperosa pel lungo corso dei secoli, perocchè le sante virtù domestiche e il principio di libertà propugnato dal gran martire Carlo Alberto, si trasformano dalla reggia nei popoli italiani ed operano una nobile corrispondenza di affetto e di solidale fiducia.

Ai nostri fervidi voti facciamo seguito queste parole dell'Opinione.

«Le fortunate imprese del 1859 e del 1860 hanno dato il frutto ben meritato della savia politica seguita dal 1848 in poi; ma chi non vede quante asprezze restano a levigarsi, quanta sapienza e quanta costanza sieno ancora necessarie per dare a quel frutto tutto il sapore che ancora gli manca!»

E il giovine Principe Umberto si è già tracciata una via per raggiungere lo scopo dei doveri che gli s'incombono.

La bandiera nazionale sventola da tutte le case della città nostra in segno di festevole esultanza.

Questa sera il Teatro sarà splendidamente illuminato e verrà eseguita la gran marcia reale.

Apriamo le nostre colonne ad una galletta onde soccorrere la vedova, con tre figliuoletti, di Antonio Barusco detto Battello. Priva di tetto e dei mezzi di sussistenza è raccolta, finchè la carità cittadina provveda, dal ben conosciuto buon patriota Vincenzo della Betta Ciara, dove non potrebbe a lungo rimanere per la ristrettezza dei locali. Il nome del defunto Battello non riesce nuovo ai patrioti che pendente la dominazione austriaca operavano onde scuoterne il gogo, perchè avevano in lui un attivo e coraggioso gregario che fu per questo compreso nel premio patriottico largito dal nostro Re. Non dubitiamo quindi che si farà onore alla di lui memoria, aiutando i suoi poveri figli e la derelitta vedova.

Francesco S., L. 2 - Dott. Ghisleni, 2 - L. R., 2 - Luigi Pignolo, 2 - Malaman, fotografo, 2 - Vincenzo della Betta Ciara, 2 - F. G., 1 - L. C. V., 3.

La Giunta Municipale di Padova avvisa:

Per riguardi igienici di riconosciuta opportunità la Giunta Municipale dispone quanto segue:

1. A partire dal 1. maggio p. v. in poi il vuotamento dei pozzi neri col vecchio metodo viene sospeso.

2. Il vuotamento stesso dovrà essere praticato col Sistema pneumatico inodoro, sia colle macchine attualmente possedute da alcune società, sia con altre che raggiungano l'effetto medesimo.

Solo in casi eccezionali in cui per qualsiasi ragione non potesse essere applicato il sistema pneumatico inodoro, potrà esser data licenza pel vuotamento, e trasporto delle materie al deposito fuori di città col vecchio sistema, sempre però nelle ore notturne dalla mezzanotte all'alba, e facendo precedere regolare disinfettazione con solfato di ferro, o con altro mezzo idoneo, che di volta in volta sarà rigorosamente sorvegliato dagli agenti del Municipio.

I recipienti che in tal caso si adopereranno per l'asporto dovranno essere sempre perfettamente chiusi.

4. Non potranno essere asportate le materie dai depositi, nè tradotte per le strade comunali se non nelle ore notturne, e precisamente nel tempo che corre fra due ore dopo il tramonto e l'alba.

5. I cessi mobili attualmente adoperati in qualche stabilimento pubblico o privato, non potranno essere trasportati dalla città all'esterno se non nelle ore notturne.

6. Resta inalterata la disposizione già in corso, che con qualunque metodo venisse praticato il vuotamento dei pozzi neri, debbasi

di volta in volta ottenere la regolare licenza dell'Ufficio Municipale.

Padova, il 20 aprile 1868.

Il Sindaco
A. Meneghini.

Torniamo alla carica. L'anno scorso abbiamo più volte accennato che alcuni porci bipedi si permettono anche di pieno giorno d'usare del Prato della Valle, circuito interno, come d'un letamaio qualunque, e pregavamo il Municipio a provvedere onde togliere lo sconcio. Le nostre parole furono gettate al vento, a differenza per dir vero di molte altre alle quali l'Autorità nostra prestò benevola attenzione. E benevola attenzione speriamo porgerà a queste; che abbiamo motivo di far calcolo sulla solerzia del nuovo segretario amico nostro. — A nostro parere non starebbe male che si ponesse in ogni singolo ponte del prato suddetto un cartello con un *È proibito di lordare sotto pena di multe* si desse la consegna alle guardie municipali di far rispettare il verdetto dell'Autorità. Faciasi così, od in altro modo, è però necessario che sia provveduto subito; per decoro del luogo, per la morale che ne riceve scapito, e perchè se a qualche galantuomo vien desiderio di camminare sulla verde erba non ne esca troppo insudiciato!

Letture pubbliche. Ieri sera il prof. Luzzatti tenne la sua seconda conferenza sulla *Esposizione*. L'uditorio era ancor più numeroso della precedente, e l'accoglienza ancor più festosa e cordiale.

In questa sua seconda conferenza, il prof. Luzzatti, come aveva promesso nella precedente, entrò nell'esame dei fatti più importanti dell'Esposizione di Parigi, incominciando ad illustrare l'arduo ed importante quesito della scienza nei suoi rapporti colla *potenza produttiva dei popoli*. Egli svolse il concetto che ogni grande opera storica riassume il suo carattere e le sue tendenze speciali nella qualità e nell'ordinamento del suo suolo, mostrando come il pensiero moderno era uscito dal chiostro per volgersi alla coltura delle lettere, delle arti e delle industrie. A questo ultimo ufficio corrispondono appunto le scuole professionali, speciali ed industriali che facevano bella mostra all'Esposizione di Parigi. L'oratore, per guadagnarsi l'attenzione del pubblico all'esame di questo arduo quesito, ne accennò l'importanza per la nostra Italia, la quale non ha ancora sciolto il problema dell'insegnamento tecnico; e toccò con brevi e delicate parole del dissidio che divide ancora alcuni eletti ingegni della nostra città sul modo di ordinare il nostro istituto tecnico; alcuni vorrebbero che conservasse il suo carattere di scuola secondaria non classica, altri che si piegasse a dirette applicazioni industriali.

L'oratore mostrò come occorre che l'Istituto tecnico adempia all'uno ed all'altro di questi uffici, od almeno come occorra che accanto alla scuola di coltura generale non classica, vi sieno anche scuole speciali inerte a svolgere la produzione. A meglio chiarire la sua idea, toccò del triplice gruppo d'insegnamenti che si svolgono nei paesi più civili: il classico, quello di coltura generale neoclassica, l'industriale speciale.

Nella *Société industrielle* di Mulhouse, premiata all'Esposizione, e che promosse una magnifica serie di scuole speciali, visitate dal prof. Luzzatti, si ravvisa l'utilità di queste provvide istituzioni ed il modo migliore di ordinarle. L'uditorio seguì col più vivo interesse la descrizione di Mulhouse e de' suoi industriali «vecchia razza di protestanti, che hanno ancora la debolezza e la ingenuità sublime di credere alla virtù ed al lavoro» e svolse l'ufficio della scuola speciale dei fiati, dei tessuti e dell'istituto di quelle del disegno industriale superiore di commercio di Mulhouse, modellato sul tipo di Anversa, e di cui il Consiglio Provinciale di Venezia con magnanimo ardore si fece ora iniziatore in quella città.

Indi passò a descrivere l'*École centrale des arts et manufactures* di Parigi e l'influenza da essa esercitata sullo svolgimento dell'industria francese e sui prodotti della Esposizione francese, raccontando anche la nobile invidia degli inglesi che anelano ora a fondare a Londra una scuola consimile, e che cercarono in questi ultimi dieci anni col Museo di Kensington di promuovere da per tutto il buon gusto colle scuole di disegno per raggiungere la Francia, regina della moda. Il professore riassumendo molti altri fatti importanti dimostrò come veramente le scuole speciali, quando sieno ordinate con un criterio franco valgano a migliorare sempre più le industrie esistenti e già floride e a lanciarle nella via del progresso industriale. Ma se ciò è riconosciuto dai più, v'è molti i quali ignorano come queste scuole valgano anche a rialzare le industrie già cente e ad introdurre delle industrie nuove.

A tal uopo il prof. Luzzatti dichiarava che continuerà la sua dimostrazione nella lezione di lunedì 20 aprile, alle ore otto di sera, nel solito locale dell'Istituto tecnico superiore, in Piazza Cavour. (Pungolo)

Programma delle corse che avranno luogo in quest'anno all'epoca dell'arrivo in Firenze degli augusti sposi le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita e che saranno disputate, salvo impediimento di forza maggiore, sul solito Prato delle Cascine nell'Isola, stato graziosamente concesso dal Municipio nei giorni 2 e 4 maggio 1868.

Corsa della Cecina - primo premio L. 800 - Secondo premio L. 200, dati dalla Società.

Per cavalli e cavalle di 3 anni e più, nati ed allevati nel territorio delle prefetture appartenenti al circolo della società di Firenze e figli di madri esse pure nate in detto circolo territoriale.

Corsa delle Cascine - Partita obbligata (Heat) - Primo premio L. 1500 - Secondo premio L. 500 dati dalla società per cavalle e cavalli di 3 anni, ed oltre nati ed allevati in Italia.

Entratura L. 100 metà forfait, da aggiungersi al primo premio, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

Corsa dell'Arno - Premio di L. 2000 dato dalla società per cavalle e cavalli d'ogni razza e di ogni età.

Entratura L. 200, metà forfait, da aggiungersi al premio meno quella del cavallo che arriverà secondo al quale deve essergh restituita, ed una da rilasciarsi al fondo di corsa.

Premio del Re di L. 15000 concesso da S. M., più una Bandiera aggiunta dalla Società, coadiuvata gentilmente da S. A. la principessa Bonaparte, dalla baronessa D'Hooghorst, dalla marchesa Mari, dalla marchesa Torrigiani, per cavalli nati ed allevati in Italia, non maggiori di anni 4.

Entratura L. 500 half forfait, da pagarsi nell'atto dell'iscrizione. — L'ammontare di dette entrate spetteranno al cavallo che arriverà secondo.

S. M. onde vieppiù eccitare l'allevamento dei cavalli di puro sangue, esporrà alla prova nelle diverse corse, per punto di confronto, sotto l'augusto suo nome, qualche prodotto delle sue razze, rilasciando però i primi ai cavalli che arrivassero dopo i suoi, limitandosi la prelodata M. S. a ritirare la bandiera o medaglia che vi fosse annessa.

Premio del Municipio di L. 2000 dato dal Comune di Firenze per cavalle e cavalli di ogni età e ogni paese.

Entratura L. 100 per ogni cavallo o cavalla. — Le dette entrate saranno devolute al cavallo che arriverà secondo, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

Premie del governo. - 1 Premio L. 1565. - 2 premio L. 625. - 3 premio L. 310, accordati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio all'Associazione ippica italiana per incoraggiamento all'industria equina, per cavalle e cavalli interi di 3 anni, nati ed allevati in Italia.

Entratura L. 30, da aggiungersi al 1 premio, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

Corsa delle siepi. - 1 premio L. 800, - 2 premio L. 200, dati dalla Società per cavalle e cavalli d'ogni razza ed età.

Entratura L. 60 per ogni cavallo o cavalla. — Le dette entrate spetteranno al cavallo che arriverà terzo, meno una da rilasciarsi al fondo di corsa.

L'iscrizione dei cavalli essendo già chiusa per la Corsa dell'Arno e per quella del Premio del Re, diamo i nomi dei cavalli già iscritti in ambedue le corse.

Premio del Re.

Sans-Foi, del sig. conte Lardere.

Orfeo, di Sua Maestà.

Confiance, di Sua Maestà.

St. Joseph, del march. Costabili.

Orpheline, del sud tetto.

Murengo, del sig. Ferrero.

Carnt-Avile, del suddetto.

Corsa dell'Arno.

Limmer, del signor Giastrelli.

Home Again, di Sua Maestà.

Confiance, di Sua Maestà.

St. Joseph, del marchese Costabili.

Done Again, del conte Mastiani.

Miss Lurevel, pel signor Ferrero.

Sans Souci del suddetto.

(Dalla Nazione.)

Il principe di Prussia. — Ieri verso le 4 p., come abbiamo annunciato, giungeva fra noi S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia. Egli fu ricevuto allo scalo ferroviario dai principi Umberto, Amedeo,

Eugenio di Savoia Carignano e dalle autorità civili e militari della città e provincia.

Veniva quindi accompagnato dai principi al Palazzo Reale, dove fu accolto da S. M. il Re. Ripartiva in un col suo seguito, ed accompagnato dal gran maestro di cerimonie andava a prender alloggio al Palazzo Carignano.

Poco dopo S. M. il Re si recava a far visita all'augusto Ospite con tutto il seguito militare, e niti i Reali principi Umberto, Amedeo ed Eugenio.

Dallo scalo al Palazzo Reale la popolazione, che era affollatissima, salutò con speciale riverenza l'augusto Ospite, il quale mostrossi oltremodo soddisfatto: in Piazza Carignano poi fu fatto segno ad entusiastiche ovazioni.

I vari ufficiali del seguito del principe di Prussia brillavano per ricchi ed eleganti uniformi. La vettura reale era accompagnata da un ufficiale a cavallo. (Conte Cavour)

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Parigi all'*Independance belge*. Dicesi che l'imperatore Napoleone invierà al principe Umberto una ricca spada, come regalo di nozze.

Al posto del commendatore Capriolo direttore generale del demanio, chiamato, dietro sua domanda, al Consiglio di Stato, è stato nominato il cavaliere Cacciari, che dal ministro Scialoja nel 1866 fu mandato a reggere la prefettura finanziaria di Venezia.

Sentiamo dire che alcuni impiegati superiori del Demanio, male interpretando la nomina di questo egregio lombardo, vogliano dare le loro dimissioni. In ciò non troveremo nulla a ridire; anzi avremmo motivo di far molte lodi a quei signori che così facessero.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — La *Patrie* smentisce le voci corse di negoziati tra la Francia e il Brasile per un intervento pacifico della Plata. Le LL. MM. II. recherannosi il 9 maggio ad Orleans per assistere al concorso sezionale.

WASHINGTON, 20. — L'alta corte di giustizia ricusò di udire la testimonianza del sig. Welles ministro della marina ed altri testimoni chiamati dai difensori di Johnson. La difesa è terminata. L'accusa replicherà mercoledì.

MADRID, 21. — La seduta del Congresso venne sospesa per l'improvviso peggioramento nella malattia di Narvaez a cui vennero somministrati alle ore due pom. i sacramenti.

LONDRA, 22. — La Camera dei Comuni adottò il bill per l'esecuzione dei condannati dentro le carceri. Un emendamento di Gillsen per l'abolizione della pena di morte fu respinto da 127 voti contro 23.

BERLINO, 22. — È smentito che la Prussia abbia inviato una nota al Wuttemberg in causa di manifestazioni antiprussiane.

PIETROBURGO, 21. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce che Gortschakoff abbia spedito una circolare relativa alla posizione dei consolati esteri a Varsavia.

WASHINGTON, 20. — La Camera dei rappresentanti adottò con 99 voti contro 5 il progetto proposto da Banks relativo alla naturalizzazione degli emigrati in America. Questa legge dichiara nulla qualsiasi dichiarazione, decisione dei funzionari Americani che mettesse in dubbio il diritto di espatrio. Tutti i cittadini Americani naturalizzati che si trovavano in paesi stranieri hanno il diritto alla stessa protezione degli americani. Se un cittadino americano viene arrestato da un Governo estero e se la sua liberazione è aggradata o rifiutata sotto pretesto che la naturalizzazione non scioglie dal vincolo di fedeltà verso il proprio sovrano o presidente è autorizzato di ordinare l'arresto di qualche cittadino di questo Governo che si trovasse nella giurisdizione degli Stati Uniti.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	aprile	20	21
Rendita fr. 3 0/0		69 20	69 35
» italiana 5 0/0		— —	— —
» » fine mese		48 45	48 95
Credito mobiliare francese		— —	— —
Ferr. Vittorio Emanuele		— —	43 —
» Lombardo-veneto		368 —	370 —
» Romane		45 —	45 —
Obblig. »		95 —	96 —
Azioni Austriache		— —	— —
Prestito austriaco 1865		— —	— —
Consolid. inglesi al 3 0/0		— —	— —
Obbligaz. ferr. merid.		118 —	118 —
Cambio sul'Italia		10 1/4	10 —

Ferd. Campagna gerente responsabile.

**RIUNIONE
ADRIATICA**
di sicurtà



COMPAGNIA
di Assicurazioni

ISTITUITA

il 9 maggio 1838

ANNUNZIA DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1. di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE

**CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ**

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE
infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le Domande di assicurazione.
Padova, 25 marzo 1868.

L'Ufficio dell'Agenzia Provinciale di PADOVA rappresentata dal signor **ACHILLE LEVI**, è situato in PADOVA, PIAZZA DELLE BIADE, N. 1121 NUOVO.

(2 pub. n. 183)

IMPORTAZIONE CARTONI

ORIGINARI GIAPPONESI

della Ditta **ISIDORO e GIUSEPPE DELL'ORO** di **YOKOHAMA**

Le sottoscrizioni si ricevono in Padova dai sigg. C. SUSAN e C.º all' Ufficio di Commissioni Agricole-Industriali, Via S. Bartolomeo N. 3160.

(2 pub. n. 171)

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Questi medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Per il dott. Augusto, professore di oculistica reduce da Londra e Parigi e nostro concittadino ha fermato il suo domicilio in Padova.

Allievo dell'oculista Sperino professore dell'Università di Torino fu assistente nella clinica oculistica di Liebreich a Parigi.

CONSULTAZIONI GRATUITE

Il suo recapito è in via Sant'Appollonia n. 24 rosso. (n. 127, 11. publ.)

Farmacia Cornelio all'angelo

Piazza delle Erbe

Limonata purgativa Gazosa di Citrato di Magnesia cent. 75.

Purgante grato adatto alle persone le più delicate e indicato specialmente prima di cominciare la

CURA DI PRIMAVERA
col depurativi del sangue
Decotto giornaliero raddolcente a base di salsapariglia cent. 50.
Sciroppo di salsapariglia iodurato L. 2,00 la bottiglia. (10 pub. n. 155)

MILANO, Bertarelli G. — NAPOLI, A. Pivella e comp. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — TRIESTE, I. Seravalle. (41 publ. n. 19)

ANCORA PER TRE SOLI GIORNI

il rappresentante delle

GALLERIE UNIVERSALI

si fermerà ancora all' **ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, N. 6 PIAN TERRENO**, ed avvisa le *Gentile Signore* che vorranno onorarlo, di aver ricevuto un nuovo e ricco assortimento di **Casacche, Mantiglie e Capotti** in Seta, **Vestimenti completi** per Signore **Costumi completi** per Ragazzi e Ragazzone.

GRANDE ASSORTIMENTO

in **Scialli, Mercè Scialli, Rotonde Mantiglie** (imitazione Chantilly) detti Pizzo di lana, **Scialli Tibet** ricamati con frange e pizzo.

Per facilitare la vendita si accorderà un ribasso del **venti per cento**.

(1 p. n. 187)

IMPORTAZIONE CARTONI

Originari Giapponesi

ANNO TERZO — COLTIVAZIONE 1869

Il sottoscritto previene di avere, alle condizioni fissate nella sua **Circolare 20 febbraio** p. p. aperta fino a tutto aprile una nuova sottoscrizione per l'acquisto **Cartoni Giapponesi**, col pagamento per ogni cartone:

L. 3 all'atto della sottoscrizione;

L. 4 nel mese di giugno p. v.

il saldo alla consegna.

Avendo nel corrente anno consegnato a' suoi sottoscrittori il numero integrale dei **Cartoni commessi**, i quali furono riconosciuti in ottime condizioni, spera vorrà essere in questa sua intrapresa onorato da numerose commissioni.

Per maggiori schiarimenti e pelle sottoscrizioni dirigersi presso i sigg. eredi di **Abra- mo Cases** in Padova via della Gatta N. 5 rosso.

(7 pub. n. 134)

Davide Viganò di Besana

ALLA FUTURA REGINA

CANTO

Del Prof. **BERNARDINO ZENDRINI**

Presso la Libreria Editrice **Francesco Sacchetto**. — Prezzo L. 1.

D'affittarsi un appartamento composto di 5

camere, cucina e granaio, Via San Gaetano, N. 3399, Il Piano.

(1 p. n. 165)

AI VITICULTORI

Settimana Pagella dimorante in questa Città, Piazza del Carmine, civico N. 7, rosso, dopo vari esperimenti praticati in più località sulle viti affette della Crittogama, è giunta a scoprire un nuovo sistema per risanare le uve dalla detta malattia, con un sensibile risparmio di spesa e mano d'opera, in confronto di quanto si qui venne praticato colla zolforatura.

Ogni possidente ed affittanziero che credesse di servirsi dell'opera della suddennominata, non ha che rivolgersi all'abitazione della medesima onde da apposito programma rilevare i patti, e condizioni secondo i quali Essa si presterebbe al contemplato effetto.

I committenti non avranno spesa di sorta se non a frutto raccolto, rifuse però le spese di viaggio.

Gli incarichi si ricevono pure presso l'ufficio di Commissioni Agricole-Industriali in Padova via S. Bartolomeo presso il quale è ispezionabile il Programma. (17. pub. n. 74)

N. 1236

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN VENEZIA.

Avviso di Concorso.

In seguito ad ordine Ministeriale del 28 marzo 1868, N. 11177 viene aperto il concorso per conferimento del Banco del Lotto N. 76 in Piove.

Provincia di Padova coll'obbligo di una mallevateria di Lire 100 (cento) di rendita dello Stato.

Detto Banco, in base ai risultamenti dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue L. 1000 di aggio lordo.

Ogni aspirante dovrà far prevenire a questa Direzione, al più tardi entro il giorno 30 aprile corr., la propria domanda corredata dalla fede di nascita, dallo stato di famiglia, e da qualunque altro documento comprovante i servizi per avventura prestati nella pubblica Amministrazione.

Saranno preferiti pel conferimento del Banco suddetto quei Ricevitori di Lotto attualmente esercenti in Banchi di minor rilievo, gli impiegati in disponibilità ed in aspettativa, i

pensionarii a carico dello Stato, ed infine quelli che fossero vicini ad essere provvisti di una pensione di riposo.

Le domande e gli allegati documenti devono essere muniti del competente bollo.

Gli obblighi dei Ricevitori del Lotto sono determinati dai Reali Decreti 5 novembre 1863 N. 1534, 11 febbraio 1866 N. 2817, e relativi Regolamenti.

Dalla R. Direz. Compart. dal Lotto Venezia, li 10 aprile 1868.

Il Direttore

GOSETTI

(3 pub. n. 182)

N. 452.

LA DIREZIONE

DELLO SPEDALE CIVICO PUBBLICO GENERALE

DI PADOVA

AVVISA

Che essendosi reso vacante il posto di Computista presso quest'Amministrazione, al quale va annesso l'annuo assegno di lire 1814,82; rimane aperto il concorso al posto medesimo da questo giorno a tutto il mese di maggio p. v., e per risulta al posto di 1º Scrittore Contabile a cui è annesso lo stipendio di lire 1037,04, e di 11º Scrittore Contabile a cui è annesso lo stipendio di lire 777,78.

Gli aspiranti all'uno o all'altro degli anzidetti impieghi, presenteranno le loro istanze a questo protocollo, corredate delle seguenti allegazioni:

a) Fede di nascita, fermo per altro che non si ammetteranno quelli, i quali non essendo in actualità di servizio oltrepassassero gli anni 40 di età;

b) di nazionalità italiana;

c) di studi fatti, e quante altre prove dimostrassero la capacità del Concorrente, con avvertenza che il Computista, oltre che all'Ufficio di Contabile, pel quale si richiede un attestato d'idoneità rilasciato da un R. Ufficio, dev'essere atto all'incombenze di assistente di concetto;

d) di incensurata condotta. Sarà infine necessaria la dichiarazione dell'aspirante di non esser congiunto in parentela con veruno degli impiegati dello Stabilimento.

La nomina sarà obbligata alla condizione della provvisoria per un anno, salva conferma successiva quando l'eletto abbia bene corrisposto.

Padova il 12 aprile 1868.

Il medico dirett.

Dr. **BARBO' SONCIN**

(2 pub. n. 178)

Tip. Sacchetto.